



Associazione ticinese degli insegnanti di storia

c/o Liceo Lugano 1
Prof. Massimo Chiaruttini
Viale Carlo Cattaneo 4
6900 Lugano
www.atistoria.ch
atis@atistoria.ch

Lugano, 23 settembre 2015

Lettera aperta ai membri del Gran Consiglio ticinese

Onorevoli membri del Gran Consiglio,

è di questi giorni la notizia secondo cui il comitato promotore dell'iniziativa popolare "Educiamo i giovani alla cittadinanza" ha annunciato i risultati di una perizia che confuterebbe le conclusioni alle quali era giunto il Consiglio di Stato il 25 marzo scorso.

Come si ricorderà, il Governo cantonale aveva messo in luce tre elementi critici che l'avevano indotto a ritenere l'iniziativa "problematica dal punto di vista della sua ricevibilità". Questi elementi avrebbero attinenza con "il mancato rispetto del principio dell'unicità della forma, il rispetto del diritto federale e l'inapplicabilità o inattuabilità quanto ai vincoli finanziari da essa stessa proposti".

L'ATIS, l'Associazione ticinese degli insegnanti di storia, aveva salutato con una certa soddisfazione alcune delle considerazioni espresse dal Consiglio di Stato nel suo comunicato del 25 marzo, poiché queste erano a suo tempo già state evidenziate come problematiche dai docenti di storia riuniti in assemblea. Tra gli elementi che erano da subito apparsi degni di essere soppesati con la dovuta attenzione c'è, ad esempio, la proposta di introdurre ore di civica separate dalle lezioni di storia nei licei e nelle scuole professionali, i cui programmi scolastici devono fare i conti con direttive federali e non cantonali.

Anche altri elementi di criticità, già sollevati in precedenza dalla nostra Associazione, sono stati messi in luce dal Consiglio di Stato. Tra questi, il sacrificio, chiesto dall'iniziativa – se applicata nella forma proposta – di altre ore di storia nella Scuola Cantonale di Commercio, materia già fortemente penalizzata da una recente riforma.

L'ATIS, inoltre, è fortemente preoccupata di fronte alla prospettiva di sacrificate ore di storia nel settore medio e medio superiore per far posto a una disciplina che, di fatto, trova già oggi ampio spazio nelle nostre scuole. Un tema che è stato oggetto di attenzione da parte del Consiglio di Stato, laddove, nel suo rapporto, ha sollevato dubbi circa l'interpretazione poco equilibrata (così la

definisce, in sostanza, il Consiglio di Stato) da parte dei promotori dell'iniziativa dei risultati dell'analisi del CISRE, *Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi*. Un atteggiamento già denunciato dall'ATIS all'indomani stesso del lancio dell'iniziativa.

Solleva poi seri dubbi l'opportunità di mettere mano alla griglia oraria, intervenendo sul numero di ore di insegnamento, con conseguenze sulla ridefinizione dei programmi scolastici, proprio nel momento in cui ha preso avvio il *Concordato Harnos* e sta per entrare nel vivo la discussione sul progetto "La scuola che verrà".

L'ATIS è però dell'avviso che, qualora il legislatore ritenesse indispensabile assecondare le richieste dei promotori dell'iniziativa con un rafforzamento dell'insegnamento della civica, si debbano tenere presenti le seguenti priorità:

1. L'educazione civica non deve diventare una nuova disciplina a sé stante con una valutazione specifica, ma deve continuare a essere insegnata nell'ambito della dotazione oraria di storia.
2. Nelle scuole medie l'insegnamento della civica deve essere impartito soprattutto nel ciclo di orientamento (classi III e IV). Negli altri ordini di scuola, l'attuale normativa prevede già un programma specifico destinato all'insegnamento delle istituzioni.
3. La dotazione oraria di "storia e civica" prevista in III media (insegnamento di con 2.5 ore-lezione alla settimana) dev'essere estesa anche al IV anno con un aumento di 0.5 ore settimanali.

Il Comitato dell'ATIS è certo che i membri della Commissione scolastica e dell'intero Gran Consiglio ticinese sapranno tenere in debita considerazione anche le perplessità degli insegnanti di storia di questo Cantone, nell'interesse di tutta la popolazione ticinese e della scuola pubblica. È con questo auspicio che vi ringraziamo sentitamente per l'attenzione che ci avete riservato e vi auguriamo buon lavoro.

Per l'atis

Maurizio Binaghi

Massimo Chiaruttini

Presidente

Segretario



Allegato: Risoluzione dell'Assemblea dell'atis del 5 febbraio 2014 in merito all'iniziativa popolare "Educhiamo i giovani alla cittadinanza".